

**Festival della politica**

# Cacciari contro il Rottamatore «Ha un chiaro limite culturale»

MESTRE — Come un fiume carsico attraversa la storia dell'Italia e riemerge ogni vent'anni in coincidenza con i periodi di crisi economica che spingono lo Stato a inasprire la fiscalità «che si abbatte sul Nord e alimenta il rancore nei confronti del Sud e dello Stato», riassume Stefano Bruno Galli, docente e consigliere regionale della Lombardia di Maroni. La questione settentrionale sempre irrisolta ha aperto ieri il Festival della Politica di Mestre con un dibattito franco e senza sconti tra Galli, Massimo Cacciari, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino (in foto con Cacciari), il segretario generale della Camera di Commercio di Venezia Roberto Crosta e il caporedattore della sede Rai del Veneto Beppe Gioia. Che si è preso un rimbrotto irato da Cacciari (che ha palesemente ignorato la protesta inscenata dai grillini intenti a distribuire un manualetto molto critico sui 17 anni di sindaco del filosofo) quando ha domandato se la riforma federalista avesse una chance con una personalità forte come quella di Matteo Renzi. «Leader come Obama e Blair sono la punta di un iceberg di sistemi colossali che comprendono università, imprese, intelligenze - ha risposto il filosofo - Renzi ha detto che Bersani è spompo. E ha avuto le prime pagine, i giornalisti vanno dietro al gossip: bisognerebbe chiuderla la Rai. Renzi

ha un evidente limite culturale e mi pare che non se ne renda conto: ritiene che la democrazia si possa fare con i computer, i sondaggi, le comparsate televisive e senza un partito». Però un leader serve, smorza Chiamparino: «La sua personalità, il coraggio e anche l'età sono necessari. Ci vuole un cambiamento». Ed è ora che in quei programmi anche la sinistra affronti la questione federalista, negletta «per colpa della Lega che ne ha fatto una bandiera ideologica sotto le insegne della secessione». La questione, spogliata dalle ideologie, esiste in questi termini, dice Galli: «L'oggettiva leadership economico-produttiva, la vessazione fiscale e la lealtà nei confronti delle istituzioni che fa sì che ci sia il minor tasso di evasione fiscale». Il ringraziamento per tanto impegno è che Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia hanno un alto residuo fiscale, vale a dire che ricevono dallo Stato meno di quanto versano. «Anche in Germania ci stanno pensando: alcuni lander sono in rosso e pensano di chiuderli». E' la via tedesca alla macroregione. Il tema per Cacciari si coniuga con la necessità di riorientare la spesa pubblica. E a sostegno degli investimenti pubblici, aggiunge Chiamparino: «La sinistra che ha la fobia del debito ma gli investimenti vanno fatti anche contraendo debiti».

**Monica Zicchiero**

